

NOTIZIE SUGLI AUTORI

SPERANZA CERULLO (speranzacerullo@libero.it) insegna Filologia e linguistica romanza all'Università di Pisa. Si è occupata di poesia trobadorica e mediolatina, di letteratura agiografica, di volgarizzamenti. Tra le sue pubblicazioni si segnalano i volumi *I volgarizzamenti italiani della Legenda aurea. Testi, tradizioni, testimoni* (Firenze, 2018); Gualtiero di Châtillon, *Poesie d'amore e d'invettiva* (Alessandria, 2020).

DAVIDE CHECCHI (davide.checchi@unibg.it) è professore associato in Filologia e linguistica romanza presso il Dipartimento di lingue, letterature e culture straniere dell'Università degli Studi di Bergamo. I suoi campi di studio riguardano principalmente la prosa italiana del Duecento (sua l'edizione del bestiaro tardo duecentesco *Libro della natura degli animali*, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2020) e la lirica francese e italiana del Due e Trecento, con particolare attenzione alle implicazioni musicali. Attualmente collabora alla revisione della lemmatizzazione delle *Concordanze della lingua italiana delle origini* e partecipa al progetto European ArsNova finanziato dall'ERC, all'interno del quale ha ideato l'ANS, un database dedicato alle strutture metriche e musicali, e si occupa dell'edizione dei testi francesi e italiani provvisti di intonazione e dei relativi dei criteri di edizione.

ALFONSO D'AGOSTINO (alfonso.dagostino@unimi.it), è stato, dal 1986 al pensionamento (2019), ordinario di Filologia romanza nell'Università degli Studi di Milano, dove ha insegnato per molti anni anche Filologia italiana. Nel corso di vari decenni ha impartito altresì lezioni di Lingua e letteratura spagnola, Storia della lingua spagnola e Letteratura provenzale. È membro effettivo dell'Istituto Lombardo, Accademia di Scienze e Lettere. Ha scritto vari libri e molti saggi, dedicati a diversi aspetti della disciplina (letterature romanze, linguistica, ecdotica). S'è occupato di prosa, epica, lirica e teatro, con escursioni, per quanto riguarda la letteratura italiana e spagnola, anche nel periodo moderno e contemporaneo. Le ultime monografie sono: il trattato *Avviamento alla filologia testuale. Medioevo romanzo e italiano*, Milano 2021, i libri *El Abencerraje y la hermosa Xarifa. Polimorfismo letterario e dinamiche testuali*, Milano 2021 ed *Elementi di critica testuale. Medioevo*

Carte Romanze 12/2 (2024): 563-6 – ISSN 2282-7447

DOI: 10.54103/2282-7447/27737

<http://riviste.unimi.it/index.php/carteromanze/index>

romanzo, Milano, 2023. In preparazione: la raccolta delle versioni italiane della sestina di Arnaut Daniel dal Quattrocento a oggi, l'edizione del ramo italico antico del *Libro dei sette saví* (due versioni italiane e una latina) e una nuova edizione critica del *Cantar de Miocid*.

DAVIDE DAOLMI (davide.daolmi@unimi.it) è professore associato di Musicologia presso l'Università degli studi di Milano. Nel corso degli anni si è occupato di melodramma, storia culturale, studi di genere. Suo principale interesse è la musica medievale e i rapporti fra testo e musica in epoca premensurale. Ha pubblicato monografie ed edizioni, fra cui le due versioni della *Petite messe solennelle* di Rossini (Fondazione Rossini 2013). Fra i lavori più recenti si ricordano: *Storia della musica. Dalle origini al Seicento* (Le Monnier, 2019) e *Carmina Burana, una doppia rivoluzione* (Carocci, 2024).

PAOLO DIVIZIA (paolodivizia@phil.muni.cz) è professore associato di Filologia italiana, Storia della lingua italiana e Storia della letteratura italiana presso la Masarykova univerzita di Brno, Repubblica Ceca. In particolare si è occupato di volgarizzamenti due-trecenteschi e di questioni filologiche di metodo (storia della tradizione e critica del testo, stemmatica comparata, errori guida e varianti adiafore, filologia delle strutture, manoscritti miscellanei), ma i suoi interessi scientifici includono filologia romanza e letterature comparate, studi su fonti e modelli anche in lingue diverse (fonti e volgarizzamenti), testo e contesto, letteratura medievale, letteratura del Novecento, canzone d'autore, plurilinguismo, lessicografia. Ha pubblicato articoli su alcune delle più prestigiose riviste nell'ambito della filologia italiana e delle discipline contigue quali «Medioevo Romanzo», «La Parola del Testo», «Lingua Nostra», «Studi e Problemi di Critica Testuale», «Giornale Storico della Letteratura Italiana», «Filologia e Critica», «Studi Medievali», «Studi Linguistici Italiani», «Italia Medioevale e Umanistica», «Filologia Italiana», «Rivista di Studi Danteschi», «Romania», «Zeitschrift für Romanische Philologie», «Studi Mediolatini e Volgari».

SABRINA GALANO (sgalano@unisa.it) è professore ordinario di Filologia e linguistica romanza (SSD FLMR-01/B) presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Salerno. I suoi interessi di ricerca investono differenti campi della filologia con particolare riguardo all'ecdotica e alla

linguistica storica. Si è occupata di narrativa medievale occitana (2004; 2015), francese (2003; 2018); di narrativa dialettale italiana (2020); del genere lirico (2016) con particolare riguardo all'attività dei trovatori tardivi (2014); dell'interferenza tra generi letterari (2011) e dei problemi relativi alla traduzione medievale (2016). Gli studi storico-linguistici vertono su diverse lingue romanze; è coautrice di un manuale di linguistica romanza ed è responsabile della creazione di un dizionario online della lingua occitana medievale (<https://www.dizionariodoc.unisa.it/>). I suoi interessi contemplano anche studi più generici inerenti le modalità di ricezione delle opere letterarie attraverso le tecniche della transmedialità (2019).

BRUNA LORENZIN (bruna.lorenzin@unito.it) è dottoranda in Lettere presso l'Università di Torino. Il suo principale campo di ricerca è costituito dalla filologia e critica dantesca, disciplina nell'ambito della quale ha approfondito soprattutto lo studio della *Commedia*. Tale opera è stata, infatti, oggetto della sua tesi triennale e magistrale ed è attualmente alla base del suo progetto di dottorato, volto alla realizzazione della prima indagine sistematica dei rapporti tra il poema dantesco e la *Summa de virtutibus et vitiis* dal frate domenicano Guglielmo Peraldo.

MATTEO MILANI (matteo.milani@unito.it) è professore ordinario di Filologia e linguistica romanza presso l'Università di Torino, dove ha insegnato anche Linguistica italiana e Filologia italiana. Ha curato l'edizione critica del *Sollazzo* di Simone Prodenzani e del volgarizzamento I10-I10a del *Secretum secretorum* e la pubblicazione dell'antologia *Letteratura scientifica medievale italiana*; si è dedicato inoltre allo studio delle prime grammatiche latino-vulgari della Penisola, alla *lectura* del Canto XXVIII dell'*Inferno* e a diversificati argomenti di onomastica letteraria. Entro il più ampio orizzonte romanzo, si è occupato di letteratura francese (Rutebeuf, Mamerot), provenzale e francoprovenzale. Per l'italiano della canzone ha proposto uno studio retorico e tematico di *Generale* di Francesco De Gregori e un saggio interpretativo di *Pescatore* di Marco Negri e Pierangelo Bertoli.

LUCILLA SPETIA (lucillaspetia@yahoo.it), associato di Filologia e linguistica romanza presso l'Università dell'Aquila e abilitata a ordinario dal 2018, è stata *chercheur invité* presso il Centre d'Études Supérieures de Civilisation Médiévale di Poitiers. Dirige il laboratorio di ricerca internazionale su Thi-

baut de Champagne, allestito presso il Dipartimento di Studi europei, americani e interculturali della Sapienza di Roma. Si interessa da sempre al dialogo intertestuale ininterrotto e storicamente accertato tra le letterature gallo-romanze medievali, soprattutto delle fasi più antiche, e la coeva letteratura medio-latina, in relazione a vari generi letterari, ossia l'agiografia, il romanzo, la narrativa breve e la lirica. Quanto al secondo si segnalano i volumi *Li conte de Bretagne sont si vain et plaisant. Studi sull'«Yvain» e sul «Jaufre»*, Soveria Mannelli 2012, e *Intorno al «Partenopeus de Blois». Studi su un romanzo dal fascino meraviglioso*, Roma · Bristol 2022. Quanto alla lirica, oltre ad occuparsi di filologia attributiva, ha studiato le raccolte oitaniche copiate o giunte in Italia (i canzonieri di Modena, Zagabria e Siena), rivolgendo particolare attenzione al genere 'pastorella' e al canzoniere d'autore di Thibaut de Champagne, per cui si ricordano almeno *La dialettica tra pastorella e canzone e l'identità di «Carestia»: l'anonima (?) «A une fontaine» (RS 137)*, Fregene 2017, e la curatela di due volumi (con contributi) *Thibaut de Champagne. Edizione, tradizione e fortuna*, Roma · Bristol 2020, e *I Re Poeti*, Roma · Bristol 2023.

VÉRONIQUE WINAND (veronique.winand@uliege.be) è dottoressa di ricerca in *Filologia e critica*, curriculum di *Filologia romanza / Langues, lettres et traductologie* (Università degli Studi di Siena-Université de Liège, 2020), con una tesi sulle dinamiche di interciclicità in alcune *summae* arturiane in mediofrancese. Dal 2016 partecipa alle attività del «Gruppo *Guirom*», nell'ambito del quale ha curato l'edizione critica dei testi di raccordo (Edizioni del Galluzzo, 2022). Dal 2023 sta preparando l'edizione critica delle postille alla versione in tre libri della *Fleur des Histoires* di Jean Mansel nel contesto delle attività di un team di ricerca internazionale. I suoi campi di ricerca privilegiati sono i romanzi arturiani in prosa, l'ecdotta e la storia della disciplina filologica. È attualmente collaboratrice scientifica presso il «Département de langues et lettres françaises et romanes» dell'Université de Liège.